

Presidente Ciro Tamburrelli
Vice Presidente Emilio Rapizzi
Segretario. Michele Marullo
Tesoriere Agostino Vaiano
Consiglieri Antonio Acquaviva
 Marina Cascella
 Luigi Caretti
 Charles Anthony Martorana
 Maurizio Postorino
 Andrea Niutta
 Luca Ventre

ANPOOC



**Associazione Nazionale Primari
Ospedalieri Oculisti**

L'associazione nazionale dei primari ospedalieri di oculistica intende esprimere la propria posizione nei riguardi della proposta presentata nel piano sanitario della regione Lombardia che coinvolgerebbe gli ottici optometristi in attività che sarebbero finalizzate a contribuire alla riduzione delle liste di attesa .

*Il 25 giugno scorso sono stati discussi due ordini del giorno (rispettivamente il 642 e il 555) che andrebbero a integrare il documento finale del Piano Socio Sanitario Lombardo e che potrebbero dare la possibilità agli ottici optometristi di svolgere **“prime visite oftalmiche”** e **“attività di screening oculistico nell’ambito delle malattie oculari e teleoptometry”** in modo da ridurre i tempi e liste di attesa....avvalendosi di strutture capillari sul territorio, come centri ottici e farmacie.*

*Nella proposta è prevista la possibilità di coinvolgere i centri ottici per quanto riguarda la misurazione della vista ed eventuali test di prevenzione visiva con invio della documentazione, senza diagnosi alcuna, all’oculista, anche attraverso la telerefertazione. è prevista pure la possibilità di attivare progetti sperimentali finalizzati **all’accreditamento o a convenzioni**, è fondamentale il coinvolgimento della classe medica”.*

***L’ANPOOC** l’associazione dei primari ospedalieri di oculistica raggruppa i responsabili di circa 150 unità operative distribuite sul territorio nazionale che quotidianamente si occupano di tutte le problematiche dell’apparato visivo sia dal punto di vista diagnostico sia dal punto di vista terapeutico medico e soprattutto chirurgico. Sulle unità operative in*



particolare quelle miste ospedale territorio grava una fortissima richiesta di prestazioni che si stratificano dai livelli più iniziali sino alle gravi patologie che compromettono la funzione visiva o addirittura coinvolgono l'intera organismo.

Qualsiasi misura di implementazione o di aumento del personale medico e del personale sanitario e tecnico che possa essere affiancato nelle nostre unità operative o nelle reti assistenziali territoriali, è vista con estremo interesse e ben accolta se inserita e coordinata nell'ambito dei dipartimenti o delle unità operative delle Asl di riferimento.

Il coinvolgimento di strutture commerciali all'interno delle quali operano figure professionali non preparate a gestire la parte sanitaria presenta risvolti negativi che in ultima analisi si risolvono in potenziali danni per il paziente.

Primo fra tutti il rischio di non valutare tempestivamente condizioni predisponenti a danni irreversibili a carico di strutture non facilmente accessibili ad un semplice esame limitato alla prescrizione di occhiali.

E' riscontro non occasionale, nelle strutture ospedaliere, l'esame di pazienti anche con gravi patologie, che avevano effettuato solo il cambio degli occhiali nei negozi di ottica.

È grave che per ovviare ad un oggettivo bisogno di un gran numero di prestazioni di primo livello per le visite oculistiche si pensi di potersi rivolgere a figure professionali poste al di fuori dei processi formativi universitari medici e sanitari e soprattutto con interessi anche di tipo commerciale nella fornitura delle prestazioni richieste e addirittura ipotizzate in un meccanismo a convenzione retribuito dalle casse regionali.

È innegabile che il progresso tecnologico stia introducendo una serie di apparecchiature di facile utilizzo e soprattutto collegate a sistemi di intelligenza artificiale in grado di acquisire dati clinici oggettivi, in tempi rapidi e di estrema precisione.



L'assistenza dell'intelligenza artificiale consente anche l'individuazione di patologie associate.

Il diffondersi di queste apparecchiature ha aperto la strada al loro utilizzo all'interno di strutture commerciali ove i dati vengono raccolti e forniti al paziente, nell'ambito comunque di un servizio finalizzato alla vendita di ausili o farmaci.

Consideriamo questo un processo virtuoso e inarrestabile di sviluppo tecnologico che offre a tutti noi la possibilità di individuazione di condizioni di anomalie di parametri clinici che possono essere offerti all'interpretazione alla valutazione di un medico.

Si tratta quindi di un processo che non va ostacolato e anzi è un utile contributo all'assistenza dei pazienti con malattie oculari.

Quello che resta inaccettabile e che sistemi sanitari regionali possano scavalcare le figure professionali mediche e sanitarie formate e aggiornate nelle nostre università e nei nostri ospedali per rivolgersi a organizzazioni commerciali in cui operano professionisti preparati solo sotto un profilo tecnico non sanitario.

L'ANPOOc ha raccolto le opinioni dei propri iscritti e auspicando la più larga partecipazione dei propri associati, intende sensibilizzare l'opinione pubblica ed in particolare quella delle amministrazioni locali e nazionali, sull'importanza di rivolgersi per le finalità di una più larga offerta di assistenza, anche per le visite di primo livello oculistiche e per i programmi di screening in tele referting al personale del Sistema Sanitario Nazionale che laddove carente di medici può avvalersi degli assistenti di oftalmologia Ortottisti o di personale infermieristico specializzato.

È necessaria l'implementazione tecnologica, oggi diffusa nei negozi di ottica e nelle Farmacie, all'interno di hub territoriali negli ambulatori convenzionati e delle ASL.

OCT, fundus camere wide field, tonometri automatizzati, sistemi di analisi completi della rifrazione per la prescrizione di occhiali e la valutazione del Segmento Anteriore a gestione del personale sanitario in telerefertazione medica ed assistito da analisi di AI.



Gli investimenti che il piano sanitario regionale e/o nazionale intende dirigere verso i negozi di ottica, addirittura in alcuni casi stipulando convenzioni, vanno reclamati e richiesti all'interno delle reti Ospedaliere e territoriali del SSN che costituiscono l'unica garanzia di un servizio professionale in ambito strettamente medico, non condizionato e sottoposto alle verifiche di qualità e appropriatezza che solo le ASL possono garantire.

Gli organi decisionali regionali e nazionali devono essere adeguatamente informati della posizione ANPOOc e a tal fine si ritiene di sensibilizzare l'attenzione di tutti con una giornata di open day di screening oftalmologico in uno o due settori di rilevanza clinica con un sabato mattina da definirsi nel mese di dicembre aperto nelle nostre UO

Il Presidente ANPOOc